

<https://www.renovatio21.com/>
30 Ottobre 2021

«La crisi globale della catena di approvvigionamento durerà fino al 2023»

Il presidente e amministratore delegato di DP World di Dubai, ovvero uno dei più grandi operatori portuali internazionali, Sultan Ahmed Bin Sulayem, ha parlato con Bloomberg TV all'Expo 2020 di Dubai e ha affermato che le interruzioni della catena di approvvigionamento globale potrebbero durare per altri due anni.

«La catena di approvvigionamento globale era in crisi all'inizio della pandemia», ha affermato Bin Sulayem. «Forse nel 2023 vedremo un allentamento».

Ha indicato l'aumento delle tariffe dei container e ha affermato che gli aumenti dei prezzi sono dovuti alla carenza e ai ritardi accumulati. «Le tariffe di trasporto continueranno ad aumentare e le compagnie di navigazione si stanno divertendo molto», ha aggiunto.

«La catena di approvvigionamento globale era in crisi all'inizio della pandemia»
Per un certo contesto sulle operazioni di DP World, gestisce il porto di Jebel Ali, noto anche come Mina Jebel Ali, un porto profondo situato a Jebel Ali, Dubai, Emirati Arabi Uniti. Il porto è il nono porto più trafficato del mondo.

La più grande compagnia di navigazione del mondo, A.P. Moller-Maersk, ha recentemente avvertito che i colli di bottiglia potrebbero durare più a lungo del previsto e alcuni caricatori si sono impegnati a limitare le tariffe spot. DHL e UPS hanno anche avvertito che il disordine della catena di approvvigionamento non solo persisterà nel prossimo anno, ma potrebbe lasciare una cicatrice permanente.

Prima che le catene di approvvigionamento globali si spezzino ulteriormente e portino a ulteriori carenze in tutto il mondo, la domanda è: come possono essere risolti i colli di bottiglia della catena di approvvigionamento?

La crisi è stata creata dall'aumento della domanda che ha messo a dura prova la capacità dei container, dei fornitori e delle società di logistica mentre lottavano per consegnare le merci. Il modo più semplice per rompere questo circolo vizioso è far diminuire la crescita della domanda dei consumatori.

Semplice: la crisi è stata creata dall'aumento della domanda che ha messo a dura prova la capacità dei container, dei fornitori e delle società di logistica mentre lottavano per consegnare le merci. Il modo più semplice per rompere questo circolo vizioso è far diminuire la crescita della domanda dei consumatori.

E cioè: un lockdown ci starebbe perfetto. Tanto che già qualcuno [accarezza l'idea di utilizzare le closure come arma anti-inflazione](#): ecco la proposta di lockdown inflattivi, a cui la popolazione, che ha accettato terrore e sieri genetici, sarebbe tutto sommato pronta a dire sì.

Tuttavia, la soluzione non è considerabile al momento da quei Paesi i cui governi devono invece dare l'idea della «ripresa economica».

Altre figure del mondialismo economico, come l'ex amministratore delegato di PIMCO e capo consigliere economico di Allianz Mohamed El-Erian, vede che le interruzioni nel trasporto e distribuzione delle merci «rimarranno con noi per un po'», spingendone una crescita dei prezzi al consumo.

Qualcuno accarezza l'idea di utilizzare le chiusure come arma anti-inflazione: ecco la proposta di lockdown inflattivi, a cui la popolazione, che ha accettato terrore e sieri genetici, sarebbe tutto sommato pronta a dire sì
«El-Erian avverte che i problemi dal lato dell'offerta potrebbero durare da uno a due anni, se non di più, il che si traduce in venti stagflazionistici per l'economia globale non familiari a coloro che non hanno vissuto gli anni '70» scrive Zerohedge.

«Mentre i leader del settore continuano a mettere in guardia sui continui problemi della catena di approvvigionamento, i banchieri centrali vivono in un mondo alternativo di negazione che alla fine distruggerà qualsiasi credibilità che gli è rimasta».